

COMUNE DI FLORESTA

(Provincia di Messina)

PIANO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI, REDATTO AI SENSI DEL D.A. 48/GAB/2018, PER I LAVORI DA ESEGUIRE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA NELLA LOCALITÀ "MOLINARO-PIANO DELLA SERRA - DONNAVIDA" DEL COMUNE DI FLORESTA, PROVINCIA DI MESSINA.

ALLEGATI

- RELAZIONE GENERALE
- ELABORATI CARTOGRAFICI
- Allegato 1 – PIANO DEGLI INTERVENTI
- Allegato 2 – REGISTRO DEGLI INTERVENTI

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Comando del Corpo Forestale.
Palermo

Il Dirigente Ss
(Dott.ssa Maria Concetta Pizzotto)

COMMITTENTE : COSTANZO ZAMMATARO MICAELA.

FLORESTA, li 30 luglio 2019



IL TECNICO
(Dott. Forestale Gaetano CURRO')



DOTTORE FORESTALE GAETANO CURRO'
C/da SCIARA snc 98030 - MOTTA CAMASTRA ME
e-mail: g.curro79@gmail.com - cell. 3384549019



RELAZIONE GENERALE

PREMESSE.

La ditta COSTANZO ZAMMATARO MICAELA intende attuare un programma d'intervento nell'azienda detenuta dalla stessa e sita nella località "Molinaro - Piano della Serra – Donnavida" in Territorio del Comune di FLORESTA, Provincia di Messina, sfruttando le disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale P.S.R. Regione Sicilia 2014-2020 Reg. (UE) n. 1305/2013, attivando la sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici".

La sottomisura è finalizzata alla protezione delle foreste dal fenomeno degli incendi, dagli attacchi parassitari e fitopatie, dal dissesto idrogeologico, allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla depurazione e regimentazione delle acque ed alla tutela e conservazione della biodiversità.

La presente Sottomisura sostiene gli investimenti localizzati nelle aree classificate come bosco sull'intero territorio regionale, con maggior attenzione per quelle aree ricadenti nel sistema di tutela ambientale dei Parchi e delle Riserve Regionali, nonché all'interno delle Aree Rete Natura 2000 per gli interventi riguardanti habitat ai sensi dell'allegato I alla direttiva 92/43/CEE e alle aree soggette a fenomeni dissesto idrogeologico classificate a rischio nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

L'UE nella programmazione 2014-2020 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), ha stabilito con l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, che la concessione dei contributi, inerenti l'attuazione di interventi selvicolturali, è subordinata alla presentazione di informazioni derivanti *da un Piano di Gestione Forestale o di uno strumento equivalente*.

Tale indirizzo, indipendentemente dalla richiesta di finanziamenti con Fondi Comunitari, per la Regione Siciliana è un obbligo dettato dall'articolo 14 della Legge Regionale 14/2006 che recita: "tutti i soggetti pubblici e privati per la gestione del loro patrimonio boschivo operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile". Lo strumento equivalente, rappresenta uno strumento che discende sempre dal Piano di Gestione Forestale con una impostazione metodologica e un percorso autorizzativo più semplificato, che garantisce comunque sempre il perseguimento degli obiettivi della Gestione Forestale Sostenibile. La Regione Siciliana ha stabilito nel PSR 2014-2020 che il PGAF è obbligatorio per superfici forestali aziendali accorpate **superiore a 30 ha**. Il piano equivalente, essendo, di norma, uno strumento tecnico più semplificato, dovrà essere utilizzato per piccole superfici forestali per le quali non ha senso adottare un piano di gestione vero e proprio, assumendo valenza normativa.

Con l'emanazione del D.A. n° 48/GAB/2018 del 05 luglio 2018, la Regione Siciliana ha approvato le **“Linee Guida per la redazione del piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi”** di cui al Decreto dell'Assessore regionale dell'agricoltura, equiparato quale strumento equivalente al Piano Di Gestione Forestale, ai fine dell'accesso ai benefici previsti dal PSR SICILIA 2014-2020.

Le predette linee guida nascono per garantire la salvaguardia e la fruizione pubblica delle formazioni boschive siciliane in assenza di Piano di Gestione Forestale, che attraverso lo studio approfondito delle varie realtà esaminate, determinano i corretti indirizzi di gestione forestale e territoriale, ritenuti più idonei per ottenere quegli assetti selvicolturali che garantiscono l'espletamento duraturo della multifunzionalità produttiva, protettiva, turistico ed educativa riconosciuta al bosco quale custode di biodiversità ambientale.

Il sostegno previsto nell'ambito della Sottomisura 8.3, è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Creazione di infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali quali attacchi parassitari, malattie che possono causare calamità e altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.
- Interventi di prevenzione su scala locale contro incendi e altri pericoli naturali e difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione.
- Installazione e miglioramento di sistemi di monitoraggio e comunicazione degli incendi boschivi, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie.

La presente relazione pertanto, si articola nelle seguenti parti:

1) UBICAZIONE E CONFINI.

2) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE.

3) CARATTERISTICHE AMBIENTALI.

- 3.1 - Clima e aridità.
- 3.2 - Temperatura e piovosità.
- 3.3 - Caratteristiche pedologiche.
- 3.4 - Altitudine ed esposizione.
- 3.5 - Specie vegetali tipiche della fascia vegetazionale di riferimento.
- 3.6 - Descrizione dei vincoli ambientali gravanti
- 3.7 - Coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico, territoriale e ambientale:
Piani di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE; Aree Naturali Protette; Piano forestale regionale; Piano antincendio boschivo.

4) ORDINAMENTO AZIENDALE.

- 4.1 - Utilizzazione del suolo.
- 4.2 - Infrastrutture aziendali.
- 4.3 - Risorse idriche.

5) - DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSA DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI.

6) - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE ED INFRASTRUTTURALI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI.

7) CONDUZIONE.

8) NATURA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

- 8.1 - Interventi di prevenzione dagli incendi e difesa dal dissesto idrogeologico.
- 8.2 - Tempi di esecuzione dei lavori e cronoprogramma.
- 8.3 - Durata del Piano.

9) CONCLUSIONI.

1) UBICAZIONE E CONFINI.

L'azienda denominata "Molinaro - Piano della Serra - Donnavida" oggetto del presente progetto esecutivo in studio, detenuta in affitto dalla ditta COSTANZO ZAMMATARO MICAELA, risulta essere composta da più appezzamenti di terreno ricadenti nel Territorio del Comune di Floresta in Provincia di Messina e nel comune di Randazzo in provincia di Catania.

I terreni che la costituiscono, sono riportati in Catasto Terreni del comune di Floresta (ME), al foglio di mappa n.6 particelle n° 141-164-179-180; al foglio di mappa n.7 particelle n° 119; al foglio di mappa n.9 particelle n° 16-17-18-34-35-38; al foglio di mappa n.12 particelle n° 24-25; al foglio di mappa n.14 particelle n° 48-87-88; al foglio di mappa n.15 particelle n° 11-95; al foglio di mappa n.16 particelle n° 14-15-16-22-24-45-55-63; al foglio di mappa n.17 particelle n° 68-77-78-79; al foglio di mappa n.18 particelle n° 8-16-17-24; al foglio di mappa n.24 particelle n° 21-22-23; al foglio di mappa n.25 particelle n° 13-19-22-23-24-25-42-47-48-58-68-83; al foglio di mappa n.26 particelle n° 9-11-12-22-49-51-58-70; al foglio di mappa n.32 particelle n° 81-83; al foglio di mappa n° 33 particelle n° 5-26-27-28-53 ed in Catasto del comune di Randazzo (CT), al foglio di mappa n. 64 particelle n° 158-159; sviluppando una superficie complessiva di Ha 74.45.60.

Vi si accede per i fondi oggetto di lavori siti nelle c.de "Molinaro - Piano della Serra – Donnavida" nel comune di Floresta, sia da un imbocco posto al Km 13 della Strada Statale 116 "Randazzo – Capo d'Orlando" a circa 1 km dal bivio "favoscuro" e sia da un imbocco posto al Km 16 sempre della predetta SS 116, all'altezza di "portella dello zoppo" e proseguendo poi su strade interpoderali per circa 4 km.

L'intero Territorio del Comune di Floresta, ricade nell'ambito della Regione Agraria n. 2 - NEBRODI NORD-OCCIDENTALI, ed è classificato totalmente territorio montano (vedi Decreto del 24/12/2003 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 6 del 06-02-2004 sulle zone agricole svantaggiate situate nel territorio della Regione Siciliana e Direttiva n. 75/268/CEE del Consiglio del 28/04/1975 sull'agricoltura di montagna).

I lavori di cui al presente progetto interessano parte della superficie aziendale complessiva e precisamente i terreni boscati siti nelle c.de "Molinaro - Piano della Serra – Donnavida":

Terreni interessati alla sottomisura 8.3: Comune di FLORESTA foglio di mappa n. 17 particella 68; foglio di mappa n. 18 particelle 16-24; foglio di mappa n. 26 particelle 11-49-51, catastalmente di complessive Ha. 18.48.20.

Le superfici totali attualmente presenti in azienda ricoperte da formazioni boschive sono di seguito elencate:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TERRENI					Ditta :	COSTANZO ZAMMATARO MICAELA				
Comune	Foglio	Part.	Sup. Cat. (Ha.)	Coltura Catastale	località	Titolo di possesso	Uso del suolo attuale			
							Bosco con pratiche tradizionali	Pascolo arborato tara 50%	Pascolo arborato tara 20%	
FLORESTA	17	68	1,4550	pascolo	molinaro	affitto	1,2894		0,0419	terreni oggetto
FLORESTA	18	16	1,8480	bosco ceduo	piano della serra	affitto	0,9425		0,8744	di pianificazione
FLORESTA	18	24	2,0070	bosco ceduo / pascolo	piano della serra	affitto	1,9517		0,0051	
FLORESTA	26	11	7,8340	seminativo	donnavida	affitto	7,0427		0,7646	ai sensi della
FLORESTA	26	49	4,1910	pascolo / pascolo arborato	donnavida	affitto	4,0152		0,1644	
FLORESTA	26	51	1,1470	pascolo arborato	donnavida	affitto	1,1443			misura 8.3
Parziale			18,4820	totale superficie boscata interessata mis. 8.3			16,3858			
FLORESTA	6	141	0,8630				0,2402	0,6228		terreni non
FLORESTA	14	88	0,7920				0,1399	0,6521		
FLORESTA	15	95	8,9810				7,8475	1,1335		oggetto di
FLORESTA	16	14	2,3300				2,3081	0,0219		
FLORESTA	16	15	1,1140				1,0279	0,0861		
FLORESTA	16	16	0,7730				0,7642	0,0088		
FLORESTA	16	22	1,6540				1,6630			
FLORESTA	16	24	0,2990				0,3002			
FLORESTA	16	45	1,1240				1,0783	0,0457		
FLORESTA	16	55	0,1180				0,1112	0,0068		
FLORESTA	17	77	1,2210				0,5494	0,6716		
FLORESTA	17	78	1,6750				0,0501	1,6249		
FLORESTA	18	8	0,0880				0,0783	0,0097		
FLORESTA	18	17	0,3310				0,3212	0,0098		
FLORESTA	24	23	0,2300				0,2310			
FLORESTA	25	19	0,8990				0,9025			
FLORESTA	25	22	0,9990				0,9980			
FLORESTA	25	23	1,3410				1,3427			
FLORESTA	25	24	1,2190				0,2866	0,9324		
FLORESTA	25	25	1,9430				0,4850	1,4580		
FLORESTA	25	47	0,1540				0,1050	0,0490		
FLORESTA	25	48	1,2980				1,2701	0,0279		
FLORESTA	25	68	1,0430				1,0114	0,0316		
FLORESTA	25	83	2,6960				2,6376	0,0584		
FLORESTA	26	12	1,9240				1,8433	0,0807		
FLORESTA	26	58	0,6520				0,6245	0,0275		
FLORESTA	33	53	0,4950				0,4964			
RANDAZZO	64	158	10,4649				3,2356	7,2293		misura 8.3
Parziale			46,7209	totale superficie boscata non oggetto mis. 8.3			31,9492			
TOTALE SUPERFICE CAT. Ha			65,2029	TOTALE SUPERFICE BOSCATI AZIENDALE			48,3350	14,7885	1,8504	

2) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE.

Secondo la scheda di validazione del fascicolo Aega, la superficie totale sia dei terreni oggetto d'intervento e sia delle restanti parti, e sulla base dei rilievi esperiti in loco, si è accertata la ripartizione in alto indicata ed in particolare è emerso che la maggior parte dei fondi sono

destinati a bosco di latifoglie principalmente costituiti da castagno, cerro e roverella ed in parte da formazioni boschive derivanti da rimboschimenti di conifere costituite essenzialmente da pinus nigra e cedrus atlantica per un totale di circa 48 Ha. Le restanti parti aziendali, sono attualmente destinate a pascolo arborato, per il soddisfacimento del patrimonio zootecnico detenuto dalla ditta per circa 20 Ha.

La parte aziendale individuata per i lavori in progetto sita nelle c.de “Donnavida” è attualmente ricoperta da formazioni boschive miste di latifoglie e rimboschimenti di conifere, costituite principalmente da castagno, cerro, roverella, pino nero e cedro, con un fitto sottobosco costituito da specie arbustive come rovo, biancospino, prugnolo, ginestra e nella parte bassa adiacente il torrente da formazioni ripariali costituiti essenzialmente da pioppi e salici (foglio 26 p. 11-49-51), mentre i terreni di c.da “Molinaro - Piano della Serra” sono invece per la maggior parte ricoperti da formazioni boschive di conifere, frutto di passate opere di rimboschimento in successione con latifoglie con presenza di cerro e faggio (foglio 18 p.16-24) ed in parte da cedui di castagno (foglio 17 p. 68), per una superficie boscata complessiva di circa 16 Ha.

3) CARATTERISTICHE AMBIENTALI.

3.1 - Clima e aridità.

I fattori climatici esercitano un'azione determinante sulla vita e sulla distribuzione delle piante, infatti è universalmente riconosciuto che i principali caratteri della vegetazione sono espressione del clima.

Tuttavia, è noto che l'ambiente in cui vivono le piante non è solo il risultato dei fattori climatici ma anche di quelli edafici, topografici e biotici, che soprattutto localmente, possono essere determinanti sulla vegetazione.

Quindi da solo il clima non può spiegare la variabilità vegetazionale perché esso non è altro che la misura di valori energetici, idrometeorici e meccanici rilevati localmente cioè l'elaborazione statistica di dati rilevati convenzionalmente in tempi successivi.

Le piante invece risentono degli effetti climatici come una cumulazione di tanti fattori, variabili ed interagenti, non tutti rilevabili, inoltre si deve tenere presente anche dell'influenza dei fattori storici e filogenetici che possono aver esercitato sulla corologia delle specie.

Comunque possiamo affermare che dati climatici come la temperatura e le precipitazioni (sono i parametri più determinanti dal punto di vista climatico) hanno una grossa influenza sulla vita delle piante e interagiscono anche con gli altri fattori del clima e con quelli edafici, topografici e biotici creando con essi un equilibrio che risulta importante per la comprensione delle dinamiche vegetazionali.

Il clima della zona viene identificato come clima mediterraneo, tipicamente caratterizzato da un irregolare regime pluviometrico, costituito da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate nel periodo autunno-invernale.

Per l'inquadramento dei climi italiani viene normalmente impiegata la classificazione fitoclimatica del Pavari (1916). Questa classificazione distingue 5 zone definite da limiti di temperatura (temperatura media annua, temperatura media del mese più freddo, temperatura media del mese più caldo).

Ogni zona è ulteriormente suddivisa in sottozona utilizzando nuovamente il criterio delle temperature. Per la zona del Lauretum e del Castanetum sono ulteriormente definiti dei tipi creati a partire da dati di piovosità.

Le diverse zone fitoclimatiche sono denominate tramite un nome latino che si riferisce ad una cenosi o ad una specie vegetale caratteristica della zona, per questo le 5 zone individuate prendono il nome di Lauretum (leccio) Castanetum (castagno) Fagetum (faggio) Picetum (abete) e Alpinetum.

Di seguito si riportano in forma tabellare le principali caratteristiche della suddetta classificazione.

Tab. 7 - Classificazione fitoclimatica di Pavari (1916) (PIUSSI P., 1994)

Zona, Tipo, Sottozona		Temperatura media annua	Temperatura a media mese più freddo	Temperatura media mese più caldo	Media dei minimi
<i>A. LAURETUM</i>					
1° tipo: piogge uniformi	sottozona calda	15° a 23°	>7°		>-4°
2° tipo: con siccità estiva	sottozona media	14° a 18°	>5°		>-7°
3° tipo: con piogge estive	sottozona fredda	12° a 17°	>3°		>-9°
<i>B. CASTANETUM</i>					
sottozona calda	1° tipo (senza siccità estiva)	10° a 15°	> 0°		> -12°
	2° tipo (con siccità estiva)				
sottozona fredda	1° tipo (piogge > 700 mm)	10° a 15°	> -1°		> -15°
	2° tipo (piogge < 700 mm)				
<i>C. FAGETUM</i>					
sottozona calda		7° a 12°	> -2°		> -20°
sottozona fredda		6° a 12°	> -4°		> -25°
<i>D. PICETUM</i>					
sottozona calda		3° a 6°	> -6°		> -30°
sottozona fredda		3° a 6°	anche < -6°	> 15°	anche < 30°
<i>E. ALPINETUM</i>					
		anche < 2°	< -20°	> 10°	anche < -40°

L'area in esame per come si rileva dai dati di seguito riportati al “punto 3.5” viene ascritta alla zona fitoclimatica del **Castanetum** (sottozona fredda) e da dati forniti dal S.I.A.S. (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano) relativamente agli indici climatici, il clima risulta essere temperato-caldo.

Indice di aridità

L'indice di De Martonne rappresenta un perfezionamento del pluviofattore di Lang.

L'indice è rappresentato mediante la formula: $IA = P / (T + 10)$

dove IA è L'indice di aridità, P le precipitazioni medie annue in mm e T le temperature medie annue in °C. In base all'indice De Martonne, i vari gradi di aridità vengono indicati come segue:

Valori dell'indice	Tipo
0 - 5	Arido estremo (deserto)
5 - 15	Arido steppi (circumdesertiche)
15 - 20	Semiarido (di tipo mediterraneo)
20 - 30	Subumido
30 - 60	Umido
> 60	Perumido

Classificazione dell'indice di aridità di De Martonne.

Secondo De Martonne a valori del rapporto da 20 in poi fa riscontro una dominanza di vegetazione forestale.

L'indice consente di precisare i vari gradi di umidità e quindi anche di esprimere con valori numerici le condizioni ambientali estreme per certi tipi di piante o per certe colture.

Nel nostro caso specifico avremo:

$$IA = 1004 / (12 + 10) = 45.45 \quad (\text{Indice di Aridità})$$

Il valore annuo medio di precipitazione è stato estrapolato al Volume 3° “Climatologia della Sicilia” e la stazione presa come riferimento è stata quella del Comune di Floresta.

Dal calcolo si è ottenuto un valore dell'indice pari a 45.45 con un tipo di aridità dell'area oggetto d'intervento ascritta al tipo “**umido**”.

Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), il comprensorio oggetto della presente indagine rientra nel seguente tipo bioclimatico:

- mesomediterraneo (T = 13-16 °C), con ombrotipo compreso fra il subumido superiore (P = 800-1000 mm e l'umido inferiore (P > a 1000 mm).

Tale valore, di grande utilità non solo dal punto di vista climatologico, rende la sua importanza anche dal punto di vista vegetazionale, in quanto fa capire che dette aree, si prestano ottimamente per lo sviluppo delle formazioni boschive che si intendono valorizzare.

3.2 - Temperatura e piovosità.

La temperatura media annua è di 12°C. circa e le temperature medie più basse, si verificano nei mesi di Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo, durante i quali possono essere raggiunti, tuttavia, estremi minimi assoluti inferiori allo zero termico. Luglio ed agosto risultano i mesi più caldi, la temperatura media si aggira intorno ai 24-25° C., rispettivamente. Nei mesi invernali è presente la neve che raggiunge i 30 – 50 cm. in media di altezza, per una durata circa di 30 giorni complessivi, non si dispone di dati significativi di lunga durata, anche per la mancanza di stazioni nivometriche. Temperatura e piovosità, pur costituendo fattori limite alla vegetazione erbacea, rispettivamente in inverno e in estate, non manifestano gli eccessi tipici della bassa collina, dove soprattutto in corrispondenza del periodo estivo, si ha un arresto della vegetazione per mancanza quasi assoluta di precipitazioni. La piovosità è caratterizzata da una distribuzione alquanto irregolare durante tutto l'anno ed in base ai dati desunti dall'atlante di idrologia agraria per la Sicilia, le precipitazioni nella media, si aggirano intorno a 1000 mm./annui, distribuiti prevalentemente per l'80% circa nel periodo autunno-inverno (Ottobre-Aprile), pari a mm. 800 e per il 20% nel periodo primaverile-estivo (Maggio-Settembre) pari a mm. 200 circa. I fattori climatici, insieme a quelli orografici, costituiscono dei fattori di buona potenzialità per gli insediamenti vegetativi. La permeabilità e la morfologia favorevole consentono, in suddetti terreni, il facile scolo delle acque meteoriche, le quali possono assicurare riserve idriche in alcune sorgenti naturali del comprensorio e nel torrente sottostante i versanti.

3.3 - Caratteristiche geo-pedologiche.

La superficie aziendale, presenta sotto il profilo pedologico le caratteristiche peculiari e ben note delle aree montuose dei Monti Nebrodi. Il litotipo più esteso è costituito dalle alternanze pelitico-arenacee del Flysch Numidico e del Flysch di Monte Soro per cui in generale si notano lineamenti morfologici meno accentuati con pendenze modeste, pur presentando talora valli incise, versanti parecchio acclivi e fenomeni di erosione selettiva;

I terreni in base alla carta dei suoli della regione Sicilia del Fierotti, sono classificati come Suoli bruni - Suoli bruni lisciviati - Regosuoli e/o Litosuoli. È una associazione molto rappresentata

La morfologia sulla quale prevale è la montana ma risulta abbastanza diffusa anche su morfologie collinari con pendii da inclinati a moderatamente ripidi. Tuttavia da un punto di vista generale, si può dire che su substrati fliscioidi o calcarei si hanno suoli ora a tessitura equilibrata, ora a tessitura più o meno argillosa, a reazione sub-alcalina, di buona struttura, mediamente provvisti di calcare, humus e azoto, ricchi di potassio assimilabile, discretamente dotati di anidride fosforica totale salvo qualche eccezione, poveri d'anidride fosforica assimilabile.

3.4 - Altitudine ed esposizione.

L'azienda in esame, ricade nel vigente P.R.G. del Comune interessato, in zona omogenea "E" verde agricolo e cartograficamente ricade nei Fogli n. 612040 della Carta Tecnica Regionale in Scala 1:10.000 .

Per come si evince dalla Corografia in scala 1:25.000 e dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 allegate tra gli elaborati progettuali, il fondo "Molinaro - Piano della Serra – Donnavida", oggetto del presente progetto in studio, si sviluppa ad una quota media di circa ml. 1250 s.l.m. e ricade nel Foglio I.G.M. n. 261 quadrante I°, orientamento N.E. Tavoleta Floresta. La giacitura del terreno presenta pendenze medio-basse intorno al 10 – 20%. L'esposizione prevalente dei terreni risulta essere a Sud - Est.

3.5 - Specie vegetali tipiche della fascia vegetazionale di riferimento.

Il patrimonio vegetale presente nella zona, presenta i caratteri tipici dell'associazione vegetazionale del Quercetum gussonei, risultato de parametri climatici della zona e della fascia altitudinale in cui ricade l'area oggetto d'intervento. Le cerrete rappresentano la tipologia forestale principale, sia nella sua espressione più termofila caratterizzata dalla presenza di sughera, leccio e roverella e sia nella sua espressione montana con la presenza di agrifoglio e acero campestre.

Le specie vegetali sono distribuite in associazioni vegetali di grande significato fitogeografico che sono in equilibrio con il substrato fisico, gli elementi del clima e con l'azione diretta e indiretta provocata dalla presenza dell'uomo nel corso degli anni.

Le specie forestali principali sono rappresentate dal cerro (*Quercus cerris*) dalla roverella (*Quercus pubescens*), dal leccio (*Quercus ilex*), dal sughero (*Quercus suber*), dal pero selvatico (*Pyrus piraster*), dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), dall'acero (*Acer campestre*).

Lo strato arbustivo del comprensorio è generalmente poco denso e sviluppato nei terreni occupati dai rimboschimenti di conifere, per via del piano arboreo dominante molto chiuso, mentre nelle formazioni miste castagno cerro, si rinvencono arbusti termofili come erica arborea e cisti alle quote più basse, arbusti a rosacee ed agrifoglio a quelle più elevate associati ad un fitto sottobosco costituito essenzialmente da rovo, calicotome infesta, ginestra e felce aquilina.

Altra formazione ampiamente rappresentativa dell'altopiano di Floresta sono i Castagneti in parte gestiti a ceduo ed in parte in stato di abbandono che tendono ad evolvere verso formazioni miste originarie a prevalenza di roverella e cerro.

Le specie arbustive più rappresentative riscontrate sono, Prunus Spinosa, Daphne laureola, Phillyrea Media, Phlomis Fruticosa, Crataegus monogyna, Pyrus pyraster, Clematide cirrosa, Calicotome infesta, Cytisus villosus e scoparius, Cistus salvifolius, Rubus hirtus, Rosa canina,

Ruscus aculeatus, oltre alla presenza della rinnovazione naturale delle varie specie forestali presenti.

Lungo i corsi d'acqua si riscontra la tipica vegetazione costituita da formazioni riparie a salici con la presenza di altre specie di notevole importanza che si riscontrano in maniera irregolare quali l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il melo selvatico (*Malus Sylvestris*), l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e il sambuco (*Sambucus nigra*).

I pascoli mesofili diffusi nelle zone montane, si contraddistinguono per una vegetazione erbacea a dominanza di emicriptofite. Frequenti sono le graminacee quali *Arrhenatherum elatius*, *Phleum pratense*, *Dactylis glomerata*, *Lolium perenne*, *Festuca rubra*, le leguminose (*Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Trifolium resupinatum*) le composite (*Cirsium vallis-demonii*, *Bellis perennis*, *Hypochoeris laevigata*); consueti sono inoltre *Acinos nebrodensis*, *Ajuga tenorii*, *Prunella laciniata*, ecc.

3.6 - Descrizione dei vincoli ambientali gravanti.

Per come si evince dalla carta dei vincoli allegata agli atti progettuali, la superficie aziendale boscata, oggetto del presente intervento progettuale è interessata dai seguenti vincoli ambientali di seguito elencati:

- 1) Vincolo da parte del Parco Regionale dei Nebrodi – zona B;
- 2) Vincolo da parte del Sito Z.P.S. ITA 030043 Monti Nebrodi;
- 3) Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n° 3267 del 30 Dicembre 1923.

3.7 - Coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale

L'intervento in progetto si inserisce in diversi livelli di pianificazione ambientale e urbanistico/territoriale definiti da norme comunitarie e statali quali i Piani di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (zone SIC e ZPS); da norme Regionali quali l'istituzione di Aree Naturali Protette (parchi e riserve); dal Piano forestale regionale 2009/2013 che rappresenta lo strumento programmatico finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sicilia; dal Piano antincendio boschivo revisionato nell'anno 2015 che definisce la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, come definito dall'articolo 2 Legge 21/11/2000 n. 353).

- L'area in progetto ricade all'interno della perimetrazione del Parco Regionale dei Nebrodi e nello specifico nella zona di perimetrazione B; L'area oggetto d'intervento ricade inoltre in zone classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"; Sito Z.P.S. ITA 030043 "Monti Nebrodi";

Gli interventi in progetto per la salvaguardia delle superficie ricoperte da formazioni boschive, sono compatibili con le strategie gestionali presenti nel Piano di Gestione “MONTI NEBRODI”, per contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatica.

Dall’esame della carta degli Habitat, allegata agli elaborati progettuali, l’area oggetto d’intervento interessa gli HABITAT NATURA 2000 : *91M0 Cerrete dell’Italia meridionale e Sicilia, 9260 Foreste di Castanea Sativa (Castagneti)* ed in minima parte *9210* faggeti degli Appennini con Taxus ed Ilex*. Dalle analisi delle strategie gestionali, gli interventi previsti per la prevenzione dagli incendi sono compatibili con le Azioni d’intervento elencate nel già menzionato Piano di Gestione e nello specifico nella categoria rientrante nelle strategie di Tutela delle risorse naturali e dell’equilibrio ecologico, attuando gli interventi di prevenzione dagli incendi e difesa dal dissesto idrogeologico.

Tenuto conto che le opere in progetto non prevedono né la realizzazione di nuove infrastrutture e né l’attuazione di interventi selvicolturali invasivi, non interessando habitat prioritari, ai sensi dell’art. 3 del Decreto del 30/03/07, è stata presentata la relazione fase 1 screening, presso l’ente gestore Parco Regionale dei Nebrodi.

- Dall’esame del “Piano Forestale Regionale 2009/2013”, si è cercato di inquadrare l’area sotto gli aspetti vegetazionali presenti e sotto il profilo climatico, cercando quindi di inquadrare le specie vegetali presenti relativamente alla fascia vegetazionale di riferimento. Successivamente si è inquadrata l’area di riferimento in relazione al documento di indirizzo “A” Priorità di intervento e criteri per la realizzazione di impianti di riforestazione ed afforestazione, modelli di arboricoltura da legno per l’ambiente siciliano del Piano Forestale Regionale PFR 2009-2013 e al documento d’indirizzo “C” Standard di gestione forestale sostenibile per i boschi della Regione Sicilia. Gli interventi di ripulitura e decespugliamento ai fini antincendio, risultano compatibili con i predetti documenti.

- Dall’esame del Piano antincendio boschivo revisionato nell’anno 2015, l’area oggetto d’intervento occupata da superfici boschive è classificata a rischio incendi medio per la maggior parte .

4) - DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSA DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI.

L’area oggetto d’intervento analizzata nel presente piano non è stata interessata nel periodo in esame da incendi rilevati e cartografati dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Anno	Superficie percorsa dal fuoco	Fonte
2003-2006	Dato non disponibile	Consultazione Portale SIF non disponibile
2007-2016	Nessun incendio rilevato	Consultazione Portale SIF
2017-2018	Dato non disponibile	Consultazione Portale SIF non disponibile

5) - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE ED INFRASTRUTTURALI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI.

Il proprietario dei fondi dati attualmente in affitto alla ditta Costanzo Zammataro Micaela, risulta in possesso di diverse autorizzazioni in corso di validità per l'intervento di ricostituzione boschiva per interventi fitosanitari nei cedui di castagno e diradamento nei rimboschimenti di conifere, rilasciati dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina.

Nello specifico sono stati eseguiti gli interventi autorizzati nel foglio di mappa 15 part. 95 su circa Ha. 09.00.00 nella stagione 2017/2018; nel foglio di mappa 16 part. 14-22 su circa Ha. 04.00.00 nella stagione 2018/2019; nel foglio di mappa 16 part. 15-16-24 su circa Ha. 02.17.90 nella stagione 2017/2018. Non sono stati eseguiti interventi sulla viabilità interpodereale - forestale e non sono presenti viali parafuoco a protezione dei complessi boscati in esame.

6) ORDINAMENTO AZIENDALE.

6.1 - Utilizzazione del suolo.

I terreni aziendali oggetto d'intervento, come accennato in narrativa, sono allo stato attuale destinati a bosco a prevalenza di cerro, frammisto a roverella ed acero, in parte da cedui di castagno e rimboschimenti di conifere. La restante superficie è destinata a pascolo per il soddisfacimento del patrimonio zootecnico presente in azienda.

6.2 - Infrastrutture aziendali.

L'azienda in esame non dispone allo stato attuale di fabbricati rurali. All'interno dei terreni sono presenti strade interpoderali di collegamento e piste forestali di esbosco meglio rappresentate negli elaborati a corredo del piano. Tali stradelle in quanto interpoderali e comunali risultano in precario stato di manutenzione vista l'assenza d'interventi da parte degli enti preposti e vista la mancanza di titolarità su tali infrastrutture non risultano oggetto di pianificazione.

6.3 - Risorse idriche.

Dentro il perimetro aziendale sono presenti sorgenti naturali e piccole aree umide naturali, di alto valore ecologico - paesaggistico.

7) CONDUZIONE.

Per come si evince dalla scheda di validazione del fascicolo aziendale, l'azienda in esame viene condotta in affitto dalla ditta richiedente.

8) NATURA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

Gli obiettivi che l'azienda si prefigge di raggiungere attraverso la partecipazione a tale opportunità di sviluppo, mirano principalmente alla valorizzazione e salvaguardia di parte della superficie aziendale e nello specifico quella occupata dalle formazioni boschive, attuando nello specifico azioni di manutenzione selvicolturale e prevenzione delle superfici forestali dal fenomeno degli incendi boschivi.

Tali interventi sulle superficie boscate, inoltre mirano a salvaguardare le funzioni di interesse pubblico, grazie alla conservazione della biodiversità dei fragili ecosistemi forestali presenti, inseriti all'interno Parco Regionale dei Nebrodi – zona B e della Rete Natura 2000 (Z.P.S. ITA 030043 “Monti Nebrodi).

I boschi misti a prevalenza di cerro e castagno hanno una prevalente funzione produttivo-protettiva e naturalistica, che grazie alla realizzazione degli interventi in progetto, contribuiranno agli impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica e alla mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti interessati con conseguente valorizzazione in termini di pubblica fruibilità delle aree boschive presenti in azienda.

La salvaguardia e la valorizzazione delle bellezze naturali presenti sul territorio, oltre a garantire il sacrosanto diritto di tutti alla fruizione di ambienti quasi incontaminati, permette di disporre di una risorsa capace di indurre un forte potenziamento dell'economia turistica locale, mediante l'attrazione di flussi turistici permanenti e durante tutto l'anno. Difatti le ultime analisi del turismo naturalistico per il comprensorio altomontano dei Nebrodi, mostrano un trend in crescita per quelle forme di turismo basate sul contatto diretto con la natura e con il mondo rurale. Questa tendenza mostra un segno di mutamento di principi culturali della società, con un'accresciuta sensibilità verso i temi della compatibilità e sostenibilità ambientale.

8.1 - Adozione di adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione contro incendi.

Il comprensorio dove insiste l'area oggetto d'intervento, è soggetto nel periodo estivo, al rischio degli incendi boschivi, favorito dalle particolari condizioni climatiche e morfologiche.

Gli incendi in Sicilia, rappresentano uno dei principali fattori che influenzano la composizione e la distribuzione spaziale delle comunità faunistiche e vegetali, ed hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla costante perdita di biodiversità (fauna e flora) e alla distruzione di

ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici.

Gli interventi previsti sono stati programmati con l'obiettivo primario della conservazione del bosco e la valorizzazione degli endemismi locali, in particolare per le formazioni forestali d'origine naturale (bosco misto castagno – cerro), gli interventi previsti sono finalizzati al mantenimento, al miglioramento e alla conservazione dell'aspetto naturalistico delle formazioni stesse, limitandosi ad effettuare l'eliminazione di piante soprannumerarie ormai secche o deperite perché attaccate da malattie, eventi naturali o perché soffocate da piante lianose, ripuliture dello strato erbaceo-arbustivo nelle aree in cui esso è molto fitto ed impenetrabile al fine di ricreare le condizioni favorevoli per la rinnovazione naturale e favorire l'azione di prevenzione e contrasto allo sviluppo degli incendi boschivi.

Nello specifico si realizzeranno interventi mirati all'esecuzione di adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione antincendio, attuando interventi di ripulitura, associati a spalcatore e decespugliamento.

Per quanto riguarda l'obiettivo prioritario di prevenzione antincendio, la gestione selvicolturale attiva, prevede da un lato la riduzione della biomassa e della necromassa presente nel bosco, ai fini di ridurre il potenziale di innesco, dall'altro l'azione tesa all'identificazione di una corretta gestione selvicolturale che incida sull'attuale struttura della vegetazione forestale ed in particolar modo sui rimboschimenti di conifere, verso assetti più naturali e quindi più resilienti contro il fenomeno degli incendi. Tra le azioni per la riduzione della biomassa, i diradamenti (cure colturali), rivestono un ruolo fondamentale associati inoltre ad interventi di spalcatore che creano interruzione nella struttura verticale della vegetazione forestale. Nelle particelle a castagno dove si denotano evidenti segni di degrado fitosanitario causati dal "Cinipide galligeno del castagno" (*Dryocosmus kuriphilus*Y.) e dal "cancro della corteccia" (*Cryphonectria parasitica*), gli interventi prevedono l'eliminazione della necromassa giacente al suolo ed ancora in piedi (piante – polloni morti) e la distruzione in loco mediante bruciatura del materiale di risulta in piazzuole aperte e prive di vegetazione, in quanto il fungo è capace di sopravvivere e moltiplicarsi anche sul legno tagliato.

L'attuazione di pratiche di corretta gestione selvicolturale nei castagneti malati, evitano l'eccessiva competizione fra i polloni in crescita ed il rilascio di polloni e matricine che presentano cancri involutivi e/o cicatrizzati capaci di assicurare la diffusione naturale dell'ipovirulenza nei popolamenti successivi.

Gli alberi secolari con funzione di matricine andranno sempre mantenuti e saranno preservate in ogni caso tutte le essenze spontanee presenti come faggio, specie quercine, aceri, cedro e specie forestali minori al fine di diversificare l'attuale assetto del bosco verso formazioni miste naturali che rappresentano un importante serbatoio di biodiversità, all'interno di aree naturali protette quali il Parco Regionale dei Nebrodi e il sito Z.P.S "Monti Nebrodi" in cui si opera.

Con gli interventi in progetto s'intende attuare un programma operativo a protezione dei complessi boscati mediante l'eliminazione della vegetazione infestante di sottobosco con particolare riferimento alle zone a maggiore rischio d'incendi, asportazione di piante ammalate, morte e giacenti sul letto di caduta, che tendono a far diminuire l'impatto dell'eventuale passaggio del fuoco su di un soprassuolo boschivo o ridurre le probabilità di innesco.

Trattandosi di formazioni boschive a prevalenza di cerro e castagno che rappresentano la tipologia forestale principale, sia nella sua espressione più termofila caratterizzata dalla presenza di leccio e roverella e sia nella sua espressione montana con la presenza di agrifoglio, acero campestre e faggio, già governati in passato a ceduo, gli interventi di manutenzione ordinaria saranno volti ad assecondare la rinnovazione naturale, favorire la diffusione delle specie autoctone, favorendo la costituzione di popolamenti misti, con la presenza delle piante migliori portasemi da destinare alla disseminazione preservando e valorizzando le piante secolari presenti.

Nello specifico si attuerà un intervento di ripulitura per l'eliminazione di piante, deperite, deformi e con evidenti segni di attacchi parassitari o danneggiamenti da pascolo e passaggio del fuoco e che comunque diano minore affidamento per il futuro. Si effettueranno interventi mirati per la difesa antincendio, attuando azioni di ripulitura e decespugliamento, tramite l'eliminazione selettiva attuata nel sottobosco, con riferimento alle essenze infestanti non pabulari della vegetazione erbacea ed arbustiva (rovi, edera, calicotome infesta, smilax aspera ecc.) al fine di ridurre il carico di materiale combustibile ed avendo cura di preservare le eventuali piantine della rinnovazione naturale e/o altre essenze forestali tipiche presenti, il tutto programmato su una superficie boscata complessiva di circa Ha 15.21.00 comprensiva anche di parte delle superfici oggetto dei lavori di spalatura/potatura e meglio evidenziate in planimetria.

Nelle superfici aziendali attualmente ricoperte da rimboschimenti di conifere in naturale successione con latifoglie, gli interventi di gestione selvicolturale preventivi, mirano ad impedire sia l'incendio di chioma distruttivo che il passaggio del fuoco radente, intervenendo sull'assetto generale della vegetazione forestale e mitigando gli effetti negativi del passaggio del fuoco.

L'obiettivo di gestione è il miglioramento strutturale, assecondando il naturale processo di affermazione delle specie forestali tipiche del comprensorio (faggio, cerro, roverella, castagno, acero ecc.) attuando un intervento selettivo, incidendo prevalentemente sul piano dominato e sulle piante biforcute o troncate, valutando di volta in volta le specie e i soggetti da favorire, anche in relazione all'incidenza della rinnovazione di latifoglie presente. Difatti la superficie aziendale attualmente ricoperta dai rimboschimenti a prevalenza di conifere (pino e cedro), si presenta con evidenti danni sul soprassuolo, derivanti da recenti eventi meteorologici estremi, caratterizzati da venti impetuosi che hanno abbattuto e stroncato numerose piante di pino che

risultano attualmente presenti sul letto di caduta, creando i presupposti per danni irreparabili nel caso si verificasse il passaggio del fuoco nella stagione estiva.

Gli interventi più efficaci per contenere il passaggio del fuoco in tale situazione sono i seguenti:

- eliminazione del materiale vegetale combustibile abbattuto dal vento;
- innalzamento della base della chioma tramite spalcatore;
- eliminazione delle piante di pino malformate deperenti, stroncate e addossate fra loro, avendo cura di non creare buche eccessive dello strato arboreo che resterà in ogni caso continuo fra le chiome degli alberi, che lo renderebbe estremamente vulnerabile al verificarsi di nuovi eventi meteorologici estremi, avendo sempre cura di preservare tutta la rinnovazione delle latifoglie presenti, il tutto programmato su una superficie di circa Ha 12.78.00.

Le predette aree boscate saranno protette dal pascolo di eventuali animali allo stato brado, tramite la realizzazione di recinzione perimetrale con pali di castagno e rete metallica zincata a maglie larghe progressive che sarà realizzata a protezione delle zone oggetto d'intervento al fine di proteggere le giovani piante dal morso degli animali.

Essa sarà costituita da paletti in legno posti alla distanza media di ml. 2,00 dell'altezza fuori terra di ml. 1,50 con rete metallica a maglia larga progressiva per un totale di ml 4.500.00.

Nei passaggi obbligati saranno costruiti appositi scalandrini, realizzati con lo stesso materiale.

Nelle restanti superfici boscate suddivise in numerosi appezzamenti, non oggetto di finanziamento ai sensi della misura 8.3, per complessivi Ha 32 e meglio evidenziati nelle planimetrie allegate, si attueranno le normali attività gestionali finora eseguite dalla ditta affittuaria, con maggiore attenzione alle operazioni di ripulitura nelle particelle già menzionate nel paragrafo 5 ed oggetto nel recente passato di utilizzazioni selvicolturali.

8.2 - Tempi di esecuzione dei lavori e cronoprogramma.

I tempi per l'ultimazione dei lavori vengono fissati in mesi dodici, i quali intercorrono dalla data di notifica del Decreto di Concessione del finanziamento, comprese eventuali sospensioni dei lavori, certificate dal direttore dei lavori, dovute sia a motivi climatici avversi e sia alla irregolare stagionalità degli interventi.

Relativamente al cronoprogramma dei lavori, come accennato al punto 6, si procederà preliminarmente attuando gli interventi di spalcatore e ripulitura / decespugliamento. Si procederà successivamente alla realizzazione della recinzione perimetrale.

Quanto sopra detto, sarà rispettato nella regolarità della stagionalità in corso di esecuzione

8.3 - Durata del Piano

Il presente piano ha validità a decorrere dalla sua approvazione, sino alla chiusura del PSR Sicilia 2014-2020 per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 8.

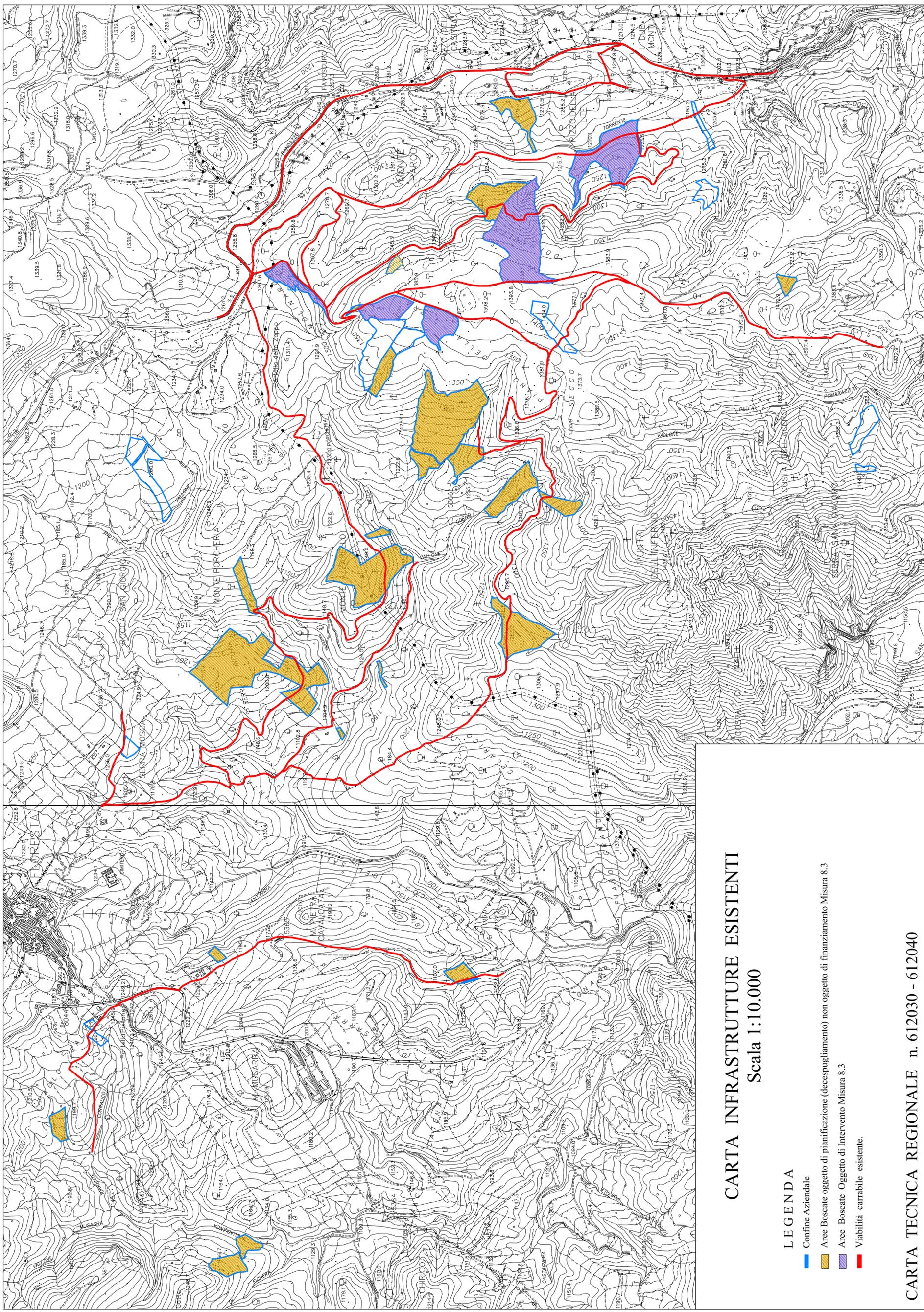
9) CONCLUSIONI.

Tenuto conto di quanto in succinto relazionato, gli scriventi ritengono che la ditta in parola, avendo i requisiti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Regione Sicilia 2014-2020 Reg. (UE) n. 1305/2013 Sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, venga ammessa a beneficiare dei contributi elargiti dalla Misura medesima e pertanto il presente Piano, si reputa pienamente giustificato e meritevole di approvazione, ove si considerano i vantaggi economici, sociali, ambientali, idrogeologici, ecologici ecc...; che ne derivano nel tempo.

Per l'esercizio di questa attività, che assume peraltro un significato sociale che trascende gli stessi limiti della convenienza economica in relazione al contributo che un più stabile insediamento umano può offrire alla difesa dell'ambiente, sono disponibili a livello aziendale operatori dotati di buona qualificazione tecnica che sapranno trarne, pertanto, i migliori frutti dagli investimenti che saranno effettuati.

Infine, l'obiettivo della diversificazione produttiva delle aziende include l'ottimizzazione dei rapporti tra sistema agricolo e sistema forestale. Di seguito vengono allegate tabelle e cartine, citate nei paragrafi precedenti, le quali illustrano le caratteristiche della zona in esame oggetto d'intervento, quali vincoli, inquadramento territoriale e coerenza con il Piano Forestale, il Piano Antincendio della Regione Siciliana ed il Piano di Gestione dei Monti Nebrodi.

Per quanto non specificatamente detto e illustrato nella presente relazione generale, si rimanda agli altri allegati progettuali, che risultano farne parte integrante.

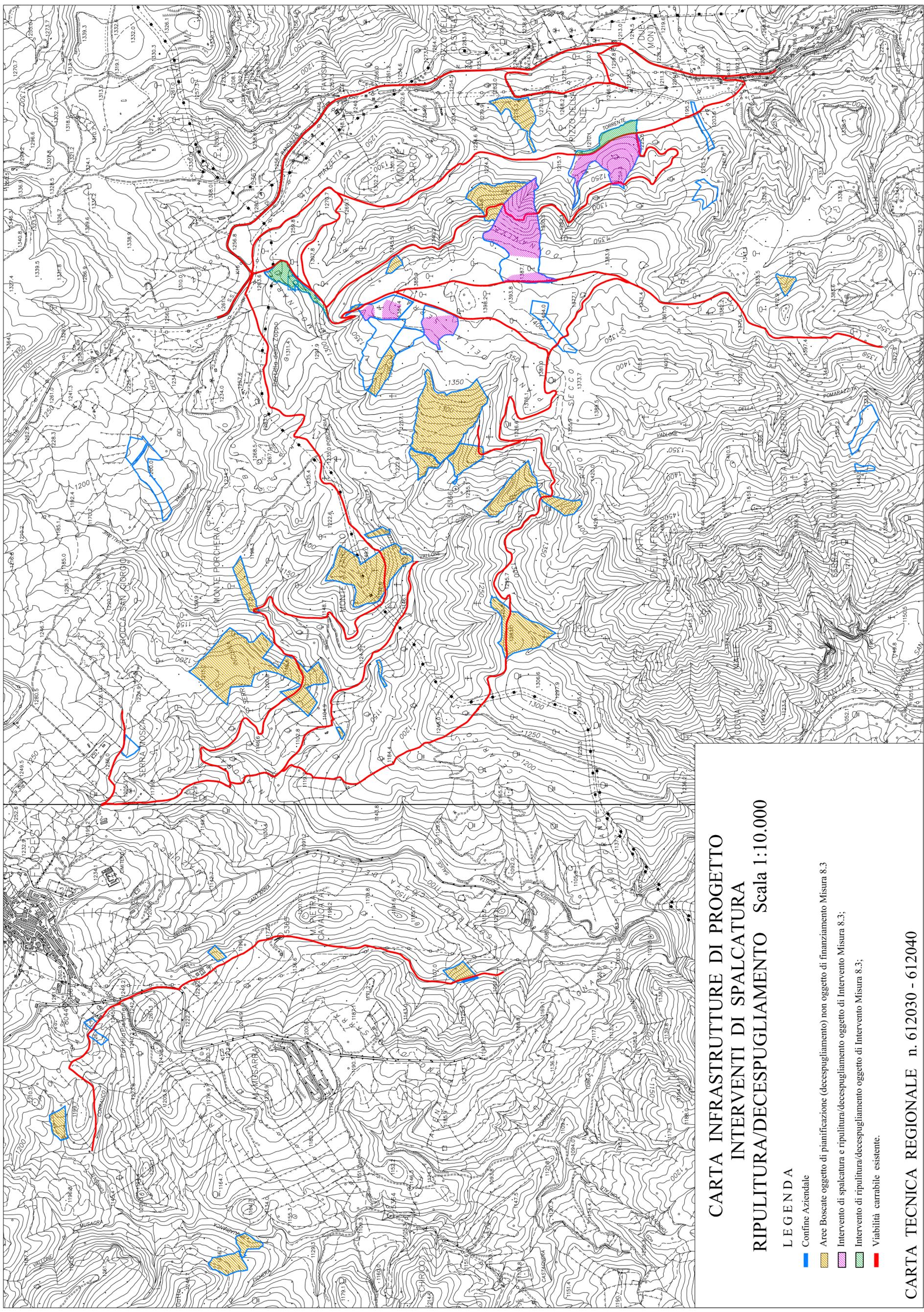


CARTA INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Scala 1:10.000

LEGENDA

- Confine Aziendale
- Aree Boscate oggetto di pianificazione (decespugliamento) non oggetto di finanziamento Misura 8.3
- Aree Boscate Oggetto di Intervento Misura 8.3
- Viabilità carrabile esistente.



**CARTA INFRASTRUTTURE DI PROGETTO
INTERVENTI DI SPALCATURA
RIPULITURA/DECESPUGLIAMENTO Scala 1:10.000**

LEGENDA

-  Confine Aziendale
-  Aree Boscate oggetto di pianificazione (decespugliamento) non oggetto di finanziamento Misura 8.3
-  Intervento di spalcatura e ripulitura/decespugliamento oggetto di Intervento Misura 8.3;
-  Intervento di ripulitura/decespugliamento oggetto di Intervento Misura 8.3;
-  Viabilità carrabile esistente.

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2019

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a pino domestico; CA = Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboschimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50	0.00.00	CA (castagneti)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
	18/16	1.84.80	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	18/24	2.00.70	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/11	7.83.40	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/49	4.19.10	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/51	1.14.70	0.00.00	CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti) /Querceto termofilo di roverella (QU20X)	Decespugliamento selettivo ripulitura bordi stradali	A
CT/Randazzo	64/158					

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50	1.28.94	CA (castagneti)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
	18/16	1.84.80	0.90.80	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	18/24	2.00.70	1.57.70	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/11	7.83.40	6.37.40	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/49	4.19.10	3.92.10	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcature/potatura	A
	26/51	1.14.70	1.14.43	CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
MESSINA / FLORESTA	17/68 18/16 18/24 26/11 26/49 26/51	18,4820	MI 4500	Singole tipologie interessate	Realizzazione recinzione perimetrale a protezione zone intervento. Tutta nel primo anno	A
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492	10.66.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti)	Decespugliamento selettivo ripulitura bordi stradali Si interviene per 1/3 del totale nelle zone a maggior grado di presenza infestanti	
CT/Randazzo	64/158					

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2021

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50	0.00.00	CA (castagneti)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
	18/16	1.84.80	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	18/24	2.00.70	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/11	7.83.40	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/49	4.19.10	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/51	1.14.70	0.00.00	CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
MESSINA / FLORESTA	17/68 18/16 18/24 26/11 26/49 26/51	18,4820	0.00.00	Singole tipologie interessate	Realizzazione recinzione perimetrale a protezione zone intervento. Tutta nel primo anno	A
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492	10.66.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti)	Decespugliamento selettivo ripulitura bordi stradali Si interviene per 1/3 del totale nelle zone a maggior grado di presenza infestanti	
CT/Randazzo	64/158					

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2022

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50	0.00.00	CA (castagneti)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
	18/16	1.84.80	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	18/24	2.00.70	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/11	7.83.40	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/49	4.19.10	0.00.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)	Intervento ripulitura/ decespugliamento spalcatore/potatura	A
	26/51	1.14.70	0.00.00	CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)	Intervento ripulitura – decespugliamento	A
MESSINA / FLORESTA	17/68 18/16 18/24 26/11 26/49 26/51	18,4820	0.00.00	Singole tipologie interessate	Realizzazione recinzione perimetrale a protezione zone intervento. Tutta nel primo anno	A
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492	10.66.00	RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti)	Decespugliamento selettivo ripulitura bordi stradali Si interviene per 1/3 del totale nelle zone a maggior grado di presenza infestanti	
CT/Randazzo	64/158					

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2019

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; SI = Superficie sottoposta a Intervento

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50		CA (castagneti)		
	18/16	1.84.80		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	18/24	2.00.70		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	26/11	7.83.40		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/49	4.19.10		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/51	1.14.70		CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)		
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53 64/158	31,9492		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti) /Querceto termofilo di roverella (QU20X)		
CT/Randazzo	64/158					

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; SI = Superficie sottoposta a Intervento

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50		CA (castagneti)		
	18/16	1.84.80		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	18/24	2.00.70		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	26/11	7.83.40		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/49	4.19.10		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/51	1.14.70		CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)		
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti) /Querceto termofilo di roverella (QU20X)		
CT/Randazzo	64/158					

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2021

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; SI = Superficie sottoposta a Intervento

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50		CA (castagneti)		
	18/16	1.84.80		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	18/24	2.00.70		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	26/11	7.83.40		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/49	4.19.10		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/51	1.14.70		CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)		
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53	31,9492		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti) /Querceto termofilo di roverella (QU20X)		
CT/Randazzo	64/158					

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2022

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; SI = Superficie sottoposta a Intervento

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / FLORESTA	17/68	1.45.50		CA (castagneti)		
	18/16	1.84.80		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	18/24	2.00.70		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)		
	26/11	7.83.40		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/49	4.19.10		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere) CA (castagneti)		
	26/51	1.14.70		CA (castagneti) FR20X (Pioppeto-saliceto arboreo)		
MESSINA / FLORESTA	6/141 14/88 15/95 16/14 16/15 16/16 16/22 16/24 16/45 16/55 17/77 17/78 18/8 18/17 24/23 25/19 25/22 25/23 25/24 25/25 25/47 25/48 25/68 25/83 26/12 26/58 33/53 64/158	31,9492		RI (rimboschimento mediterraneo di conifere)/ CA (castagneti) /Querceto termofilo di roverella (QU20X)		
CT/Randazzo	64/158					